

[LE PROPOSTE AL GOVERNO]

Così l'Agenda prenderà vita

Promozione di reti a **banda larghissima**, sviluppo di un mercato legale dei **contenuti** online, politica dello **spettro** radio, norme sulla **privacy**, riduzione dell'Iva per le **transazioni** online. Le ricette di Agcom, Confindustria Digitale, Asstel e Between per la digital Italy

Secondo l'Authority sono cruciali norme che vietino di far pagare di più l'uso dei canali digitali rispetto a quelli tradizionali *Confindustria Digitale chiede di puntare sull'e-commerce e di promuovere il venture capital per finanziare le start up*

Per Asstel serve inserire maggiore concorrenza tra i titolari di diritti di proprietà intellettuale per sbloccare l'offerta

ALESSANDRO LONGO

■ **Lo scheletro dell'Agenda digitale** c'è, da fine gennaio; ma adesso tocca agguincerli muscoli, tendini, pelle. In una parola, dargli vita nel mondo reale: mirano a questo le tante proposte che fioccano, dai vari soggetti interessati, verso il governo. La questione terrà banco nei prossimi due mesi, periodo in cui il governo dovrebbe realizzare la prima Agenda digitale italiana a tutti gli effetti. Si attendono, per esempio, le proposte da sindacati e partiti; tra l'altro, una congiunta di Gentiloni (Pd)-Rao (Udc). Vediamo allo stato quindi quali sono le proposte già formulate per traghettare l'Agenda dal mondo delle idee alla realtà.

ASSTEL

«In generale, per lo sviluppo del mercato digitale, ambiti fondamentali sono lo sviluppo dei pagamenti elettronici e quello di un mercato legale dei contenuti online», dice al Corriere delle Comunicazioni **Raffaele Nardacchione**, direttore generale Assotelecomunicazioni-Asstel. In particolare, propone di:

- Consentire la possibilità di identificazione indiretta della clientela già identificata secondo procedure conformi a leggi di contenuto analogo (ad esempio: la clientela della telefonia mobile).

Questo significherebbe poter considerare l'intera clientela mobile come bacino potenziale di utenza per i pagamenti elettronici.

- Sotto il profilo dello sviluppo di un mercato legale dei contenuti online, inserire maggiore concorrenza nel mondo dei titolari dei diritti di proprietà intellettuale, "che consenta di sbloccare l'innovatività dell'offerta, oggi ingessata da prassi che penalizzano le nuove piattaforme distributive". "Elemento essenziale per lo sviluppo del mercato è, quindi, l'esistenza di un'offerta legale di contenuti online, la cui elaborazione a livello nazionale non risulta favorita dall'attuale quadro regolamentare". "Gli operatori nazionali, nella definizione delle proprie offerte, devono tenere conto di una disciplina legislativa vecchia, frammentata e lacunosa, che li costringe a continui sforzi e letture estensive delle norme, poiché la normativa attuale è pensata per il mercato dell'intrattenimento "off-line" mentre si avverte la necessità di un veloce processo di riforma per l'adeguamento alle nuove esigenze del mercato".

- L'eventuale intervento pubblico a favore del pilastro per l'infrastruttura deve essere orientato a risolvere le situazioni di digital e broadband divide nelle aree non profittevoli, con una logica di complementarità rispetto all'intervento privato. Le aree su cui è necessario convogliare gli sforzi sono quelle che promettono maggiori ritorni in termini di "digitalizzazione del sistema", quindi le aree industriali. In queste aree, obiettivo dell'Agenda dovrebbe essere lo sviluppo di una infrastruttura passiva, su cui lasciare campo libero al gioco competitivo tra diversi fornitori e tecnologie di accesso, sostenendo così anche la banda ultralarga mobile.

AGCOM (AUTORITÀ PER LE GARANZIE

NELLE COMUNICAZIONI)

Quando scriviamo, le proposte Agcom sono ancora tra le più dettagliate, anche se sono arrivate prima del decreto Semplificazioni. Le riassumiamo:

- Promozione delle reti a banda larghissima, in vario modo: semplificare le procedure amministrative abolendo autorizzazioni, concessioni e tutti gli altri atti amministrativi non indispensabili; spingere i differenti fornitori di servizi basati su rete (elettricità, gas...) a condividere i lavori di scavo.

- Incentivi, anche fiscali, alla circolazione dei contenuti digitali.

- Una politica dello spettro radio che valorizzando le risorse frequenziali ne liberi di più per la larga banda.

- Promozione delle transazioni online grazie a norme che riducano costi e adempimenti, e facilitino l'accesso ai contenuti digitali. Norme che vietino di far pagare di più l'uso dei canali digitali rispetto a quelli tradizionali per pratiche e transazioni verso la PA o aziende private. Semplificare l'accesso ai servizi digitali, anche tramite cloud computing per quelli della PA.

- Sviluppo della moneta elettronica e dell'e-commerce, spingendo la diffusione delle tecnologie Near field communication per i pagamenti in mobilità.

- Notifica degli atti giudiziari e delle infrazioni al codice della strada attraverso Pec. Nullità delle clausole contrattuali in accordi di distribuzione che vietino la vendita diretta su canale online.

- Alfabetizzazione digitale, con corsi, programmi televisivi, interventi sui programmi scolastici.

- Promozione dell'uso sociale di Internet, del telelavoro e nel mondo della scuola, della sanità.

CONFINDUSTRIA DIGITALE

Confindustria sta presentando le proprie proposte dettagliate al governo. In linea di massima, chiede di accelerare lo switch off digitale nella PA; di puntare sull'e-commerce e promuovere il venture capital per le start up nel campo dell'innovazione digitale. Definire un efficace quadro di norme e regole su privacy e diritto d'autore. Eliminare il digital divide nei distretti industriali con la fibra ottica e nelle aree residenziali con l'Lte (banda larga mobile).

BETWEEN

Proposte molto articolate, anche recependo alcune idee arrivate dal gruppo di lavoro Agenda-digitale.org. Chiede di:

- Attuare il piano nazionale per banda larga e ultra larga e quello eGovernment 2012.
- Promuovere lo switch off di carta nella PA, nella fatturazione.
- Promuovere l'open data e un application store della PA in logica di riuso.
- Corsi scolastici, pubblicità progresso, guide all'utilizzo della rete, per combattere l'analfabetismo informatico.
- Recepire le direttive Ue in materia di economia digitale (l'Italia ancora non ha recepito il pacchetto Telecoms).
- Definire un sistema di identificazione universale basato su cellulare e semplificare le norme per realizzare reti di Tlc. Riconoscimento ed estensione della validità dei documenti elettronici.
- Introdurre un fondo degli investimenti alimentato con l'aumento del canone di accesso alla rete in rame; ridurre l'Iva per transazioni online e beni digitali; ma anche sgravi fiscali per la realizzazione di reti, contenuti e servizi digitali. Secondo Between serve un incentivo all'acquisto di terminali e banda larga; e fondi di venture capital per le start-up. Reimpiego, nelle scuole, del materiale informatico delle aziende.